



"Int. 09IR698/G1- Adeguamenti idraulici e nuove opere sul Torrente Morra – Comuni di Collesalveti e Fauglia" Progetto Definitivo

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA

L'anno duemiladiciannove (2019) il giorno ventitre (23) del mese di maggio alle ore 10:00 in via Aristide Nardini n.31 - Livorno, nella sede della Regione Toscana – Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

Premesso che

- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, recante *"Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno"*, veniva disposta la nomina del Presidente della Regione Toscana a Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dai suddetti eventi e predisporre il piano degli interventi;
- a seguito del suddetto evento il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, quale soggetto avvalso del Commissario di Governo delegato ex O.C.D.P.C. n. 482 del 20/09/2017, ha provveduto ad affidare la redazione della progettazione definitivo-esecutiva dell'intervento *"Adeguamenti idraulici e nuove opere sul Torrente Morra – Comuni di Collesalveti e Fauglia"*;
- il progetto in argomento è stato inserito nel Piano degli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n.55 del 9/11/2017, così come rimodulato con Ordinanze Commissariali n.14/2018 n. 71/2018 e n.138/2018, con il codice 2017ELI0154;
- conseguentemente all'approvazione del terzo Atto integrativo dell'Accordo di programma del 3 novembre 2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha reso disponibili ulteriori risorse per il finanziamento di interventi urgenti interessanti le aree della Provincia di Livorno interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2017. Tali risorse sono state quindi destinate anche all'attuazione dell'intervento sul Torrente Morra che pertanto è passato alla gestione del Commissario di Governo Contro il Dissesto Idrogeologico ex DL 91/2014 così come formalizzato con nuova Ordinanza commissariale n.24/2018, nella quale in Allegato A è individuato l'intervento *"09IR698/G1 – Adeguamenti idraulici e nuove opere sul Torrente Morra – I° stralcio"* tra quelli realizzati dal Commissario avvalendosi delle strutture regionali, per un importo complessivo finanziato di € 2.000.000,00;
- con la stessa Ordinanza commissariale n.24/2018 sono fornite le disposizioni per l'attuazione dell'intervento, con specifico richiamo alla precedente Ordinanza n. 30/2014 dello stesso Commissario,;
- il soggetto attuatore dell'intervento e soggetto precedente ai sensi della L.241/1990 e s.m.i. è il Commissario di Governo Contro il Dissesto Idrogeologico ex DL 91/2014, che si avvale del Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
- il Dirigente responsabile del presente procedimento è l'Ing. Francesco Pistone.

Alm



Considerato che l'approvazione del progetto è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, con nota n. 171055 del 18/04/2019 è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. art. 5 dell'allegato B all'Ordinanza 60/2016, nonché ai sensi degli artt. 14 e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i. per quanto compatibili con le precedenti norme, in forma simultanea ed in modalità sincrona, invitando le seguenti Amministrazioni ed Enti:

COMUNE DI COLLESALVETTI

COMUNE DI FAUGLIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO per le province di Pisa e Livorno

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE dell'Appennino Settentrionale

PROVINCIA DI LIVORNO

PROVINCIA DI PISA

A.S.A. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI s.p.a.

ACQUE s.p.a.

ENERGIA ELETTRICA E-DISTRIBUZIONE s.p.a - U.O. Livorno

TELECOM AOL TOSCANA OVEST

VODAFONE ITALIA s.p.a.

FASTWEB s.p.a.

CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Si da altresì atto che, ai sensi art. 4, commi 5 e 6, dell'allegato B all'Ordinanza 60/2016, l'approvazione del progetto da parte del Commissario costituirà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati alla realizzazione delle opere e comporterà vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

A tal fine, a seguito di partecipazione del procedimento agli interessati, disposta ai sensi del D.P.R. 327/2001, pur con l'applicazione delle deroghe disposte agli artt. 3 e 4 dell'allegato B all'Ordinanza 56/2017, sono state formulate le seguenti osservazioni:

- Prot. 183183 del 02/05/2019 – Sig.ra Enrica Fava:
fa richiesta di estendere l'esproprio all'intera particella n.445 in quanto la parte residuale della particella stessa risulterebbe non più utilmente fruibile.
- Prot. 204288 del 20/05/2019 – Sig.ra Alessandra Chiavacci, in estrema sintesi precisa e evidenza che:
 - il percorso stradale attraversante il torrente risale alla via Emilia Scauri esistente sin dal 109 a.C. e riportato sulle cartografie catastali sin dal 1826;
 - l'attuale ponte non è oggetto solo di transito pedonale ma, essendo previsto una cancellata metallica apribile, può essere interessato anche dal transito veicolare;
 - le porzioni di terreno di proprietà in destra idraulica del corso d'acqua non sono da considerarsi incolte, come rilevato dai sopralluoghi successive all'evento, ma ordinariamente destinate a prato ed orto;
 - la difesa di sponda in scogli presente in sinistra idraulica non influenza la staticità del fabbricato in quanto sotto essa è presente un più antico muro in pietra;
 - i rendering fotografici riportati in progetto non risultano sufficientemente proporzionati e falsano l'aspetto reale del progetto;

Alessandra Chiavacci

[Signature] *[Signature]* *[Signature]*



- il progetto risulta mancante delle quote dell'impalcato del ponte a servizio della SS 206, ciò risulta importante in quanto si ritiene che il realizzarsi di ostruzioni in corrispondenza di tale ponte abbia rappresentato il vero ostacolo al deflusso delle acque in occasione dell'evento di piena.;
- per quanto sopra la progettazione è fondata sull'errato presupposto che l'ostacolo al deflusso sia rappresentato dal ponte di valle mentre è imputabile ai fenomeni di ostruzione dell'attraversamento di monte;
- la soluzione progettuale prevede interventi "massivi e distruttivi" comportanti una denaturalizzazione dell'attuale alveo fluviale e la distruzione dell'ambiente naturale;
- gli interventi si concentrano su un limitato tratto, peraltro quello più sensibile per il suo valore naturalistico e paesaggistico, trascurando di valutare soluzioni alternative che vadano a intercettare i deflussi a monte,
- in ragione della particolare complessità del progetto gli ordinari tempi previsti dalla normativa vigente non hanno consentito una approfondita verifica di quanto rendendo di fatto impossibile presentare proposte alternative;
- le previsioni progettuali sottovalutano la necessità di drenaggio delle acque retrostanti il nuovo muro di contenimento spondale, facendo presupporre futuri problemi di stabilità e salubrità della limitrofa abitazione;
- non è prevista la conservazione, tramite rimozione e ripiantumazione delle piante presenti, neppure di quelle secolari;
- non sono definite le modalità di demolizione del ponte e quindi è segnalata la possibilità di rischi connessi alle vibrazioni indotte da tali lavorazioni;
- la realizzazione di una passerella pedonale a quota superiore a quella del ponte rappresenta un elemento di riduzione della privacy, in quanto consente un affaccio indiscreto delle persone in transito sul giardino e sul fabbricato;
- è richiesto il mantenimento in proprietà della particella 472 con realizzazione di opportune opere di accesso alla stessa;
- considerato che il parapetto realizzato lato fiume modifica la veduta dal resede interno di proprietà si chiede l'innalzamento del piano di calpestio del cortile circostante la proprietà, compresi i marciapiedi;
- è chiesto il prolungamento del muro di circa 20 metri verso monte ;
- sono presentate osservazioni in merito ai maggiori indennizzi da prevedere a compenso del disagio arrecati e della perdita di valore dei beni.

su tali osservazioni la Conferenza è chiamata ad esprimersi motivatamente in merito.

Tutto ciò premesso, l'Ing. Francesco Pistone, nella qualità di Dirigente responsabile incaricato di presiedere la Conferenza,

RILEVA

Che sono presenti i signori:

Comune di Collesalvetti

Comune di Fauglia

Tim Telecom Italia WOL Toscana Ovest

legittimati alla partecipazione in relazione al ruolo ricoperto nelle relative strutture di appartenenza.



che risultano assenti le seguenti Amministrazioni:

Soprintendenza A.B.A.P.

Autorità Bacino Distrettuale A.S.

Provincia di Livorno

Provincia di Pisa

A.S.A. Spa

Energia Elettrica E-Distribuzione Spa

Vodafone Italia

Fastweb

Consorzio 4 Basso Valdarno

DICHIARA

pertanto aperti i lavori della Conferenza di Servizi.

l'Ing. Alessandro Raghianti, in qualità di progettista dell'intervento, illustra l'intervento in oggetto, consistente nell'adeguamento delle sezioni di deflusso, dei manufatti interferenti e delle opere di protezione spondale del Torrente Morra nel tratto che si estende dalle aree a monte della SS 206 sino a monte della confluenza del Fiume Tora, opere finalizzate alla ricalibratura dell'alveo funzionale a consentire il transito in sicurezza delle portate generate da eventi associabili ad un tempo di ritorni di 200 anni. Portate che, per il corso d'acqua in oggetto, corrispondono a quelle transitate in occasione dell'evento del 9-10 settembre 2017 e che, con l'attuale geometria del corso d'acqua, hanno provocato e possono provocare esondazioni incontrollate.

Si dà atto che, precedentemente alla seduta odierna, sono pervenuti i seguenti atti:

- parere Soc. ACQUE spa, nel quale si evidenzia l'essenza nella zona d'intervento di reti del servizio idrico e fognario, acquisito con nota prot. n° 171763 del 18/04/2019;

Si acquisiscono inoltre i seguenti pareri:

Sandro Lischi in rappresentanza del Comune di Collesalveti esprime parere favorevole condizionato all'acquisizione propedeutica con carattere obbligatorio vincolante della Soprintendenza, come sintetizzato nella nota prot. n° 10735 del 22/05/2019, trasmessa mezzo Pec ed allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Andrea Tognoni in rappresentanza del Comune di Fauglia esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

- in fase di esecuzione degli scavi dovrà essere accertata previo appositi saggi l'effettiva posizione delle tubazioni di scarico oggi presenti sulla sponda destra a valle della SP21 a servizio del vicini complesso industriale ricadente nel territorio del nostro Comune;
- nel corso dei lavori inoltre tutte le opere di modifica e spostamento degli stessi scarichi, necessari per l'attuazione del progetto, dovranno essere eseguite, anche attraverso gli enti gestori, garantendo il perfetto funzionamento dei predetti scarichi e senza compromettere il ciclo produttivo dell'azienda.



Alessandro Bettini in rappresentanza di Tim Telecom Italia WOL Toscana Ovest conferma la disponibilità a partecipare all'esecuzione dei lavori richiamando ai fini di una corretta imputazione dei costi quanto disposto dall'art. 27 del D.lgs. n.50/2016, stante anche la straordinarietà degli interventi di messa in sicurezza idrogeologica del territorio interessato. Esprime parere favorevole all'intervento e invierà nota con progetto e relativo preventivo in cui vengono evidenziate le interferenze presenti e viene segnalata la necessità, in fase di redazione del progetto esecutivo, di procedere ad una verifica puntuale delle stesse e della relativa modalità di superamento.

La conferenza dà atto che viene considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alla seduta, ed in particolare delle seguenti amministrazioni:

Soprintendenza A.B.A.P.

Autorità Bacino Distrettuale A.S.

Provincia di Livorno

Provincia di Pisa

A.S.A. Spa

Energia Elettrica E-Distribuzione Spa

Vodafone Italia

Fastweb

Consorzio 4 Basso Valdarno

La Conferenza si esprime inoltre sulle osservazioni formulate dai soggetti interessati dal procedimento espropriativo, ai sensi del D.P.R. 327/2001, come di seguito:

- *osservazioni presentate dalla Sig.ra Enrica Fava:*

la richiesta non può essere accolta in quanto la particella 445, fg. 81 Comune di Collesalveti, non risulta compresa tra quelle oggetto della procedura espropriativa inerente l'intervento, sulle altre particelle di proprietà della richiedete è inoltre prevista esclusivamente occupazione temporanea;

- *osservazioni presentate dalla Sig.ra Alessandra Chiavacci:*

- si prende atto dell'affermazione in merito al fatto che il tracciato della antica via Emilia coincide con quello dell'attuale attraversamento del torrente Morra e, a tale riguardo, comunque la previsione progettuale ne prevede il mantenimento ;

- pur essendo dimensionalmente possibile l'attraversamento veicolare unidirezionale dell'attuale ponte in muratura, questo non possiede le caratteristiche necessarie a garantire il transito in sicurezza ai sensi del Codice della Strada inoltre, in regione delle lesioni strutturali presenti, l'utilizzo non pedonale della struttura dovrebbe essere oggetto di preventiva verifica statica dell'arco e dei parapetti. In ragione del limitrofo itinerario veicolare alternativo non è stata ad oggi ravvisata tale necessità e di ciò è stato tenuto conto nell'impostazione progettuale;

- della reale destinazione d'uso dei terreni in destra idraulica del corso d'acqua si darà atto al momento dell'immissione in possesso degli stessi. Si precisa comunque che non possono essere valutate le trasformazioni sul bene intervenute successivamente alla data di avvio del procedimento espropriativo;

Alessandra Chiavacci

[Handwritten signatures]



- si prende atto della presenza di una eventuale ulteriore opera di sostegno a tergo della scogliera sinistra, questa sarà elemento di ulteriore garanzia all'atto della rimozione della stessa protezione in blocchi lapidei, propedeutica alla costruzione del nuovo muro di sponda;
- non si rilevano elementi di significativa sproporzione dei rendering fotografici di progetto il cui obiettivo è fornire una valutazione prospettica d'insieme finalizzata a illustrare l'inserimento ambientale dell'opera;
- le quote dell'impalcato del ponte sono riportate nel rilievo di progetto sovrapposto alla planimetria dello stato attuale (tav.2) e nella corrispondenti sezioni di progetto (tav.4), nonché desumibili nell'elaborazione del modello idraulico del corso d'acqua (doc.A09). Si chiarisce che i risultati della modellazione idrologico-idraulica condotta (sviluppata con gli stessi criteri utilizzati per la programmazione dell'intero piano degli interventi commissariali, salvo la specifica valutazione dei fattori geologici e di uso del suolo specifici del bacino), sia al fine della ricostruzione dell'evento che della portata idraulica duecentennale, evidenziano una significativa insufficienza dell'attuale sezione del corso d'acqua, condizione che si verifica anche per eventi di minore intensità;
- relativamente a quanto rappresentato in merito alla ricostruzione dell'evento del settembre 2017, si ribadisce che il suddetto studio evidenzia l'indiscutibile insufficienza del ponte di valle. Eventuali possibili "ostruzioni" possono aver contribuito ad aggravare la situazione amplificando il fenomeno di laminazione fuori dall'alveo;
- il contesto in cui si inseriscono gli interventi in progetto è un'area di fondo valle che si sviluppa tra un insediamento produttivo (in destra idraulica) e il nucleo abitato della frazione di Torretta Vecchia del Comune di Collesalveti (in sinistra), con aree di monte a destinazione agricola. Proprio in relazione alla loro natura su tali aree non sussistono vincoli di tipo ambientale e/o paesaggistico; le uniche essenze vegetali presenti sono rappresentate dalla vegetazione riparia che è costituita da piante di scarso valore ambientale, oggetto di periodico taglio nell'ambito della manutenzione ordinaria del corso d'acqua. La soluzione progettuale prevede pertanto interventi del tutto compatibili con la natura del corso d'acqua e la destinazione delle aree contermini;
- il tratto terminale del Torrente Morra, dalla loc. Crocino alla confluenza nel Fiume Tora, attraversa una zona pianeggiante che non fornisce la possibilità di individuare aree di idonea giacitura da destinare a casse di espansione, la cui funzionalità possa risultare maggiore di quella ottenibile con la naturale laminazione che già avviene. La ravvicinata presenza delle arterie viarie (SR206 e A12) pone inoltre un ulteriore limite a tale possibilità, riducendo gli spazi disponibili e limitando le quote di invaso. La realizzazione di casse "collinari", a maggiore distanza, risulta invece non produrre effetti rilevanti sulle aree di fondo valle;
- il progetto proposto prevede azioni di ricalibratura d'alveo e protezione spondale del tutto ordinarie, pertanto non si ravvisano elementi di "complessità" che necessitino di particolare approfondimento tecnico da parte dei soggetti esterni interessati. E' inoltre prerogativa dei privati interessati presentare osservazioni e proposte di ordine generale, così come quelle oggetto dei precedenti punti, non è richiesto che queste siano progettualmente sviluppate;
- nel progetto sviluppato è previsto un reticolo di drenaggio delle acque superficiali adeguato alle precipitazioni attese, che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti esecutivi. Non può essere garantito, così come non lo è allo stato attuale, il deflusso verso il corso d'acqua in concomitanza delle piene eccezionali dello stesso;

Alm...



- eventuali richieste in merito alla conservazione di alcune piante d'alto fusto ritenute di pregio potranno essere valutate al momento della redazione dello stato di consistenza dei terreni oggetto di occupazione, così come la necessità di prevedere uno specifico indennizzo per le piante che non potranno materialmente essere conservate in loco;
- le modalità di demolizione delle strutture esistenti, così come la previsione di un monitoraggio strumentale degli edifici finalizzato a rilevare eventuali fonti di vibrazioni, sono proprie della fase progettuale esecutiva dell'opera;
- in relazione al grado di utilizzo dell'attraversamento pedonale, nonostante il sopralzo previsto per lo stesso, non si ravvisano elementi di maggior turbativa nell'utilizzo del limitrofo fabbricato e delle sue pertinenze. Potranno tuttavia essere valutate eventuali richieste tese all'attuazione di misure di mitigazione a riguardo;
- in merito alla richiesta di conservazione in proprietà della particella 472, questa può essere accolta, tuttavia l'accesso alla stessa non potrà avvenire attraverso opere manovrabili ma sarà realizzata con rampa laterale di scavalco del muro di contenimento che garantisce una maggiore sicurezza;
- in ragione dell'ordinaria altezza del parapetto realizzato in sommità del muro non si ravvisano motivi di ulteriore rialzamento del piano di calpestio del resede, oltre quanto già previsto in progetto, dovendo conservare una altezza del parapetto di almeno 90 cm;
- un prolungamento del muro di circa 20 metri verso monte comporterebbe una interferenza idraulica e strutturale con il ponte sulla SR206 che progettualmente è stato ritenuto opportuno evitare. Inoltre, anche al fine della riduzione dell'impatto prospettico dell'opera, lo sviluppo delle strutture verticali è stato limitato a quello indispensabile a garantire la protezione dei fabbricati presenti. Pertanto la richiesta non può essere accolta;
- riguardo quanto rappresentato in merito alle necessità manutentive dell'alveo di monte, sottolineando che alcune opere sono già state oggetto di recente attuazione, sarà rappresentata tale necessità all'ente preposto, Consorzio di Bonifica Basso Valdarno, valutando anche la possibilità di una intensificazione delle attività già programmate;
- le richieste in merito a maggiori indennizzi o compensi dovranno essere presentate e valutate in diversa fase procedurale, successivamente alla formale notifica delle indennità da parte del soggetto espropriante, in tal occasione saranno esplicitate anche le relative modalità di comunicazione.

La Conferenza delibera quindi, all'unanimità dei componenti, prendendo atto che la mancata espressione di parere da parte dei soggetti invitati ed assenti equivale ad espressione di assenso senza condizioni:

- parere FAVOREVOLE all'attuazione dell'intervento in argomento, subordinato al rispetto delle prescrizioni riportate in premessa e nelle note allegate.

Il Settore di Genio Civile regionale Valdarno Inferiore e Costa si farà carico di proporre l'Ordinanza commissariale di approvazione progettuale e conclusione della Conferenza trasmettendo contestualmente copia del presente verbale a tutti gli uffici coinvolti.

Alle ore 12:30 si dichiarano chiusi i lavori della conferenza.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA

Commissario di Governo contro il
Disserto Idrogeologico - D.L. 91/2014

Firmato

Comune Di Collesalvetti

Comune di Fauglia

Tim Telecom Italia WOL Toscana Ovest

*p. l' Ufficio del Commissario di Governo
Settore G.C. Valdarno Inferiore e Costa*

Comune di
Collesalvetti

PROVINCIA DI LIVORNO

Programma MaB UNESCO



Comune appartenente alla

Riserva della Biosfera "Selve costiere di Toscana"



SERVIZIO N.5- SERVIZI AMBIENTALI

UFFICIO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Piazza della Repubblica, 32 – 57014 Collesalvetti (LI) •
telefono: 0586980240-258-270
ambiente@comune.collesalvetti.li.it

Prot. TRAMITE PEC (posta elettronica certificata)
Cat.06 Classe 10
Collesalvetti, 21/05/2019

Spett.le **Regione Toscana**
Commissario di Governo contro il Dissesto
Idrogeologico
Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO *"Int. 09IR698/G1- Adeguamenti idraulici e nuove opere sul Torrente Morra – Comuni di Collesalvetti e Fauglia" Progetto Definitivo.*
Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria – Forma simultanea, modalità sincrona.
Contributo istruttorio

VISTA la convocazione della Regione Toscana, Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico a conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 5 dell'allegato B all'Ordinanza 60/2016, nonché ai sensi degli artt. 14 e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i. per quanto compatibili con le precedenti norme, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, invitando le Amministrazioni coinvolte a partecipare alla riunione prevista in data **23 maggio 2019 - ore 10:00** – presso la sala riunioni del Genio Civile di Livorno, via Aristide Nardini n. 31 per l'approvazione del "progetto definitivo relativo alla realizzazione degli interventi di adeguamento idraulico del Torrente Morra in loc. Torretta Vecchia nei Comuni di Collesalvetti (LI) e Fauglia (PI)" e nel rilascio delle autorizzazioni necessarie alla successiva esecuzione delle opere, agli atti del Comune di Collesalvetti al prot. N. 8314 del 18/04/2019;

VALUTATO il progetto definitivo della Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, depositato a corredo della convocazione di Conferenza dei Servizi in oggetto;

RICHIAMATO che le amministrazioni coinvolte dovranno rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza in termini di assenso o dissenso motivato e dovranno indicare, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

IN ADERENZA alla valutazione degli scenari progettuali di intervento presi in esame per la redazione del progetto definitivo dell'opera, condivisi nella seduta della Giunta Municipale del giorno 21/05/2019,

RIMETTE di seguito il seguente contributo istruttorio finalizzato a proporre una valutazione complessiva più approfondita delle soluzioni progettuali previste e proposte con l'approvazione del progetto: Lo scenario di intervento individuato (scenario 2) prevede una *"..... nuova geometria delle sezioni idrauliche proposte nel progetto è stata determinata prevedendo la sostituzione dell'attuale ponte in muratura in modo da garantire il contenimento della portata di piena duecentennale con un franco di almeno 50 cm per tutto il tratto a valle della SR206 mentre nel tratto a monte si verifica una laminazione che interessa parte dell'appezzamento agricolo in sinistra senza mai raggiungere l'autostrada. La nuova passerella pedonale in progetto, in sostituzione del ponte esistente, garantisce un franco idraulico maggiore di 1,50 m rispetto al livello di piena due centennale"*



Aderisci al servizio **Alert System**. Info di protezione civile in tempo reale dal comune
Per Info e iscrizione al servizio:
<http://www.comune.collesalvetti.li.it/site/home/argomenti/comunicazione/alert-system.html>

L'intervento non valuta in maniera esaustiva la valenza storica e il valore di iconema tipico del paesaggio del ponte che si va a sostituire, ponte sicuramente realizzato dai Medici nel '600 e rimodernato negli anni 1820-1840 data di interventi strutturali sulla viabilità dell'allora Via Emilia, (che insiste sul vecchio tracciato della Aemilia Scauri del 109 dC). **Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. N. 42/2004, trattandosi di immobile di proprietà pubblica, risalente ad epoca superiore a settanta anni, è sottoposto al vincolo dei Beni Culturali di cui alla parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per cui è necessaria con carattere obbligatorio e vincolante l'autorizzazione ministeriale prevista dall'art. 21 della stessa normativa.** Tale vincolo assume carattere sovraordinato e conformativo e pertanto trova recepimento nell'atto di Governo del Territorio, ovvero nel Piano Strutturale.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale ritiene necessario acquisire l'autorizzazione propedeutica con carattere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.

Inoltre, si evidenzia che l'intervento non contempla in maniera esaustiva la previsione di interventi complementari di manutenzione, risagomatura e gestione delle sponde del corso d'acqua nel tratto a monte dell'intervento, in cui diffusamente sono presenti vegetazione spontanea incontrollata e essenze arboree pericolanti di notevoli dimensioni, ritenuti necessari e la cui mancata attuazione potrebbe limitare o inficiare le previste opere di messa in sicurezza complessiva del corso d'acqua, così come il progressivo innalzamento del letto del torrente mai scavato, dovuto anche alle successive realizzazioni di briglie costruite dopo l'alluvione del 1994.

Nelle determinazioni e decisioni assunte in conferenza, si auspica debbono essere infine appropriatamente valutate le osservazioni sul procedimento in termini di forma e di diritto pervenute da parte di soggetti direttamente interessati all'esecuzione dell'intervento, osservazioni indirizzate al Responsabile del Procedimento della Regione Toscana in data 18/05/2019 e ricevute anche da parte del Comune di Collesalveti al prot. 10521 del 20/05/2019.

Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del co.1, art.10, D.lgs.163/2006, è il P.I. Sandro Lischi, Servizio n.5 - Servizi Ambientali - tel. 0586.980240/258270 - e.mail: ambiente@comune.collesalveti.li.it; si dichiara l'assenza del conflitto di interesse da parte del Responsabile del Servizio n. 5 "Servizi Ambientali", ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla L. 6 novembre 2012, n. 190

Cordiali saluti

Collesalveti, 21 maggio 2019

Area n. 2 "Governo e Sviluppo del Territorio"
Il coordinatore d'Area - Responsabile del Servizio n. 5 "Servizi Ambientali"
P.I Sandro Lischi*

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



Aderisci al servizio **Alert System**. Info di protezione civile in tempo reale dal comune
Per Info e iscrizione al servizio:
<http://www.comune.collesalveti.li.it/site/home/argomenti/comunicazione/alert-system.html>



ACQUE SpA I Servizi Idrici
GESTIONE OPERATIVA
Estensione del servizio
Resp.le: p. ed. Alberto Alderigi
VAS 28/2019

Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053 Empoli (FI)

Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 843111, fax 050 843260
www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acque.net

Spett.le

Regione Toscana
Via Emilia, 448
56121 - Pisa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa
P.E.C. regionetoscana@postacert.toscana.it

p. c. Spett.le

Autorità Idrica Toscana
Conferenza Territoriale 2 "Basso Valdarno"
Ufficio Postale Firenze 7
Via Pietrapiana, 53 - CP 1485
50121 - Firenze

P.E.C. protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

Oggetto: INT. 09IR698\G1 - adeguamenti idraulici e nuove opere sul Torrente Morra - Comuni di Collesalveti e Fauglia - Progetto definitivo - Avviso di indizione conferenza dei servizi decisoria. Forma simultanea, modalità sincrona.

In riferimento alla richiesta di apporti tecnici-conoscitivi \ parere relativi all'oggetto, a seguito di verifica dei documenti progettuali e integrativi, con la presente, Acque spa, comunica che nella zona in oggetto, attualmente, non è presente un sistema idrico, fognario e\o depurativo in gestione a questa società.

Distinti Saluti.

Acque Spa

Il Direttore Gestione Operativa

Ing. Roberto Cecchini

GO/ Estensione del servizio al_AL (H4)



Oggetto: AOO-GRT Prot.n 132556, Settore Genio civile Valdarno inferiore e costa. All'attenzione di Francesco Pistone

Data: Tue, 30 Apr 2019 01:10:52 +0200 (CEST)

Mittente: PEC Francesco Petroni | PTRFNC63C10E625M | MAIL francesco.petroni1@mpspeg.it
<francesco.petroni1@mpspeg.it>

A: regionetoscana@postacert.toscana.it

Egregio Sig. Francesco Pistone,
In riferimento alla notifica di esproprio ricevuta in data 01/04/2019 a mio nome (Enrica Fava, residente in Viale Italia 371 Livorno) relativa alle particelle 399 e 447 del foglio 81 del comune di Collesalveti, si fa richiesta di estendere l'esproprio alla particella 445 di cui è già stata espropriata una parte nel 2017 e di cui viene ora espropriato l'argine di confine con il torrente Morra. La parte rimanente della particella 445 risulterebbe una striscia stretta di limitate dimensioni praticamente inutilizzabile tra la via Emilia e l'argine non più di proprietà.
Certa che l'istanza verrà correttamente valutata colgo l'occasione per porgere distinti saluti,
Enrica Fava

--

CORRISPONDENZA ARRIVO				
 Dati Protocollo	 Audit comunicazione	 Attribuzioni	 Classifica aggiuntiva	 Documenti
	 Torna all'elenco	 Richiedi annullamento	 Modifica assegnazione	
Stato	SMISTATA			
Mittente	Francesco Petroni - francesco.petroni1@mpspeg.it			
Numero Protocollo	0183183	Data Protocollo	02/05/2019	
Oggetto	AOO-GRT Prot.n 132556, Settore Genio civile Valdarno inferiore e costa. All'attenzione di Francesco Pistone			
Data Ricezione GesCor	02/05/2019, 3:41 PM	Data Ricezione protocollo	30/04/2019, 1:12 AM	
Assegnatari	05120 - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA			
Classifica	D.070.040.010 -Espropriazioni attive			

REGIONE TOSCANA

20 MAG. 2019

ACC. GEN. Prof. 204288

Spett.le REGIONE TOSCANA
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA

DIRIGENTE DOTT. F. PISTONE

OGGETTO: OSSERVAZIONI al PROGETTO N. INT. 091R698/G1

Consistente in 10 Pag. numerate da 1 a 10

ADEGUAMENTI IDRAULICI SUL TORRENTE MORRA IN LOCALITA' TORRETTA VECCHIA

La sottoscritta **ALESSANDRA CHIAVACCI** residente in Comune di Collesalveti, località Torretta Vecchia, via Pisana Livornese sud 75, proprietaria degli immobili su cui ricade la maggior parte del progetto di Adeguamento Idraulico in oggetto, con procedimento di esproprio relativo ai terreni identificati nelle carte del vigente Catasto terreni del Comune di Collesalveti, con il Foglio 81 Particelle 45 - 46 - 446 - 448 e 472, avvalendosi anche delle disposizioni di legge, Intende formulare le seguenti

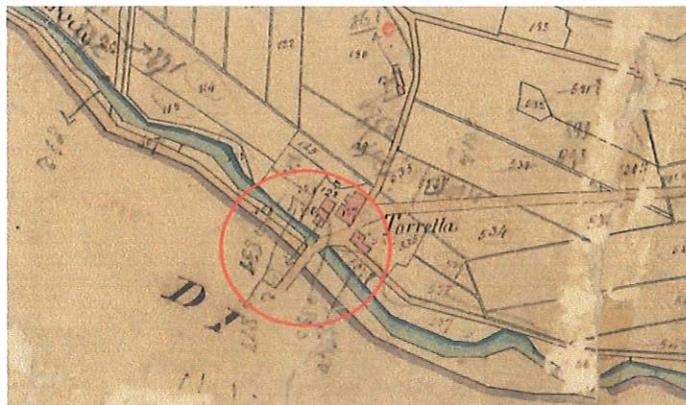
OSSERVAZIONI di Forma, di Progetto, di Diritto:

FORMA

Prima di addentrarmi nel progetto vero e proprio, da un punto di vista che sembrerebbe apparentemente formale, si rilevano alcuni errori e premesse come certe angolazioni fotografiche o affermazioni non corrette che finiscono per condizionare il Soggetto esaminatore chiamato ad esprimere parere decisivo.

Nella Relazione Idraulica, allegata al progetto, si individua l'area di intervento di Torretta Vecchia appartenente al Comune di Fauglia, e questo è **errato**, in quanto trattandosi del Comune di Collesalveti.

Nella **Relazione Generale** e nella **Relazione Paesaggistica**, si dichiara più volte che il ponte previsto in demolizione, sia della SP21: affermazione **errata** in quanto il ponte insiste sul vecchio tracciato della via Aemilia Scauri, poi SS 206 Emilia, tratto di strada che esiste dal 109 a.C. e che segna l'insediamento archeologico della Mansio romana di quegli anni, posta a poca distanza dal ponte in questione. Detto particolare, apparentemente irrilevante, in realtà è un elemento determinante nella valutazione di interesse storico del ponte, da parte delle amministrazioni interessate al parere di competenza. Il tratto di strada su cui insiste il ponte, infatti, è già presente nella cartografia del "Catasto Storico" risalente al 1826.



Si dichiara poi che è transitato solo pedonalmente a causa delle cattive condizioni statiche, questo **non corrisponde al vero**, in quanto la chiusura è stata effettuata negli anni '60 perché "Tratto di strada dismesso dall'Anas", ma fu lasciato un cancello per permettere il transito ai trattori del contadino che abitava nelle immediate vicinanze del ponte.

Procedendo nella lettura si afferma che la SP21 è separata dall'Alveo da un terreno (p.lla 446 oggetto di parziale esproprio) incolto; questo **non è assolutamente corrispondente alla realtà** in quanto trattasi di un terreno acquistato nell' anno 2015 quale bene strettamente pertinenziale alla mia abitazione e, perciò, con un valore ben più alto del valore agricolo di €/ha. 20.000,00 considerato ai fini della indennità di esproprio. Detto terreno, infatti, è destinato a prato curato e in uso come orto, ed inoltre sono presenti alberi da frutto, oltre ad un filare di cipressi lungo la SP21.

In merito sempre a detto terreno, si ritiene non vera l'affermazione che la quota risulta a livello stradale, in quanto era a "schiena d' asino" e poi, per effetto della piena è stata rimossa una certa volumetria di terreno per la parte che era coltivata ad orto e non incolta.

Lo scogliato presente nella parte terminale della sponda, lato sinistro, **non influisce sulle strutture di fondazione dell' edificio** in quanto sono massi appoggiati sul greto e addossati sul vecchio muro in pietra "secolare". Detti massi potrebbero essere rimossi senza alcun rischio per la statica del fabbricato. Quindi si ritiene **non corretta** l'affermazione di problema di interferenza con le fondazioni.



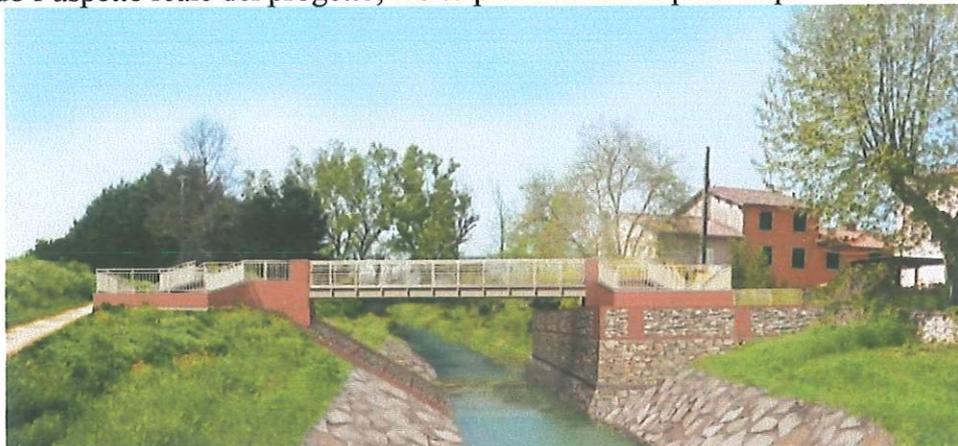
(La foto è visibilmente ritoccata, in quanto sul greto del torrente vi sono numerose isole di inerti con vegetazione fluviale tipica del torrente, che risulta in magra per gran parte dell'anno)



(foto reale)

Visto il tipo di intervento invasivo, si ritiene che sarebbe stato opportuno, prima della stesura definitiva del progetto, presentarci alcuni fotomontaggi in più (o rendering,) al fine di poter valutare preventivamente il progetto e sollevare eventuali istanze al fine di migliorare la soluzione architettonica dell'intervento.

Si ritiene che il rendering presente nella relazione generale e nella relazione paesaggistica, non offra sufficienti valori di proporzionalità, oltre a non rappresentare il nuovo muro nella sua intera lunghezza, falsando l'aspetto reale del progetto, molto più invasivo rispetto a quel che sembra.



(Il muro a monte della passerella è molto più corto rispetto al progetto)

Il progetto non riporta la quota dell'intradosso dell'attuale ponte sulla SR 206, posto a monte del vecchio ponte storico, che si ritiene dovesse essere riportata nella sezione 8, in quanto dato importante ai fini della valutazione del progetto. Da un rilievo effettuato, risulta che la quota dell'intradosso di detto ponte, sia di circa ml. + 0,60 rispetto alla quota del marciapiede della mia abitazione e, quindi, ad una quota assoluta di circa ml. 24,90, cioè solo ml. 0,50 circa sopra al livello TR200 indicato negli elaborati di progetto.

Durante l'evento alluvionale del 9-10 settembre 2017, il livello di piena è arrivato ad una quota di oltre ml. 0,80 sopra all'intradosso della trave in c.a. orizzontale del ponte, che si ritiene sia stato il vero ostacolo al deflusso delle acque, in complicità con alcuni vecchi plinti presenti nell'alveo, sotto al ponte. Prima dell'evento alluvionale, infatti, era presente un altro plinto, che è stato divelto e tutt'ora adagiato sul fondo, ad una profondità di circa ml. 1,80. Detta profondità è stata probabilmente formata dalla corrente di piena per la probabile presenza di alberi e vegetazione varia addossata al ponte, ostruendone il regolare deflusso in superficie.



(livello di piena del 9-10/09/2017 raggiunto in corrispondenza del ponte in c.a., ancora visibile oggi)



(plinti residui sotto al ponte)



(esempio di grande albero che allo stato attuale giace a monte del ponte sulla SR206 e che, in caso di piena, potrebbe creare una tura in corrispondenza del ponte in c.a.)

PROGETTO

- 1) **Presupposto errato:** Si da per certa l'esondazione del Torrente quando abbiamo più volte asserito che la concausa è stata la presenza di plinti che hanno trattenuto alberi e rami creando una tura sotto il ponte SR 206 che, con la parziale chiusura della luce, essendo a travi orizzontali in senso trasversale al corso del torrente, e non ad arco, ha provocato l'uscita dell'acqua a lato sinistro del torrente, mentre nella piazzetta di Torretta (dove c'è il bar-alimentari), sempre lato sinistro ma a destra della SR 206 andando verso nord, NON c'è stata esondazione (testimoni presenti alle ore 04:00). Al cedimento della tura, un'ondata di piena ha superato il nostro terreno uscendo in strada sulla SP21. Altro fattore condizionante sulle motivazioni progettuali, risulta il

dato di portata duecentennale di 153 M³/sec che mi preme accostare ai valori di portata media del Serchio (46 M³/sec) e dell'Arno alla foce (110 M³/sec) come dubbio riferito anche al punto 5 seg.

- 2) **Intervento Massivo e Distruttivo:** Si prendono in considerazione due “scenari”: quello riguardante il mantenimento del ponte viene liquidato velocemente con la motivazione delle quote più alte del muro e delle spese eccessive, la relazione quindi si sviluppa nel progetto dello scenario che stabilisce un altro **presupposto errato**, il ponte antico sul vecchio tracciato della SS206 (Aemilia Scauri del 109 a.C.) e non sulla SP21, come causa della piena.
- 3) **De-Naturalizzazione fluviale:** La demolizione del Ponte antico e la costruzione del muro, oltre alle profonde ed incisive risagomature degli argini eliminando le sinuosità con scavo del letto fluviale e realizzazione di scogliato nel greto con spostamento del tratto fluviale, oltre ad essere contrario con principi consolidati della contemporanea linea di Ingegneria Fluviale Naturale, finiscono per distruggere l'ambiente naturale anche in considerazione della magra costante del torrente per tutto l'anno, non evidenziata negli studi preliminari; con l'intervento in oggetto, questo tratto di Torrente (solo questo) diverrebbe come un canale artificiale di scolo ; si basti pensare a Schipani, Sansoni e agli studi portati avanti dal CIRF *Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale* <https://www.cirf.org> , a cui rimando, per successive possibili rielaborazioni .



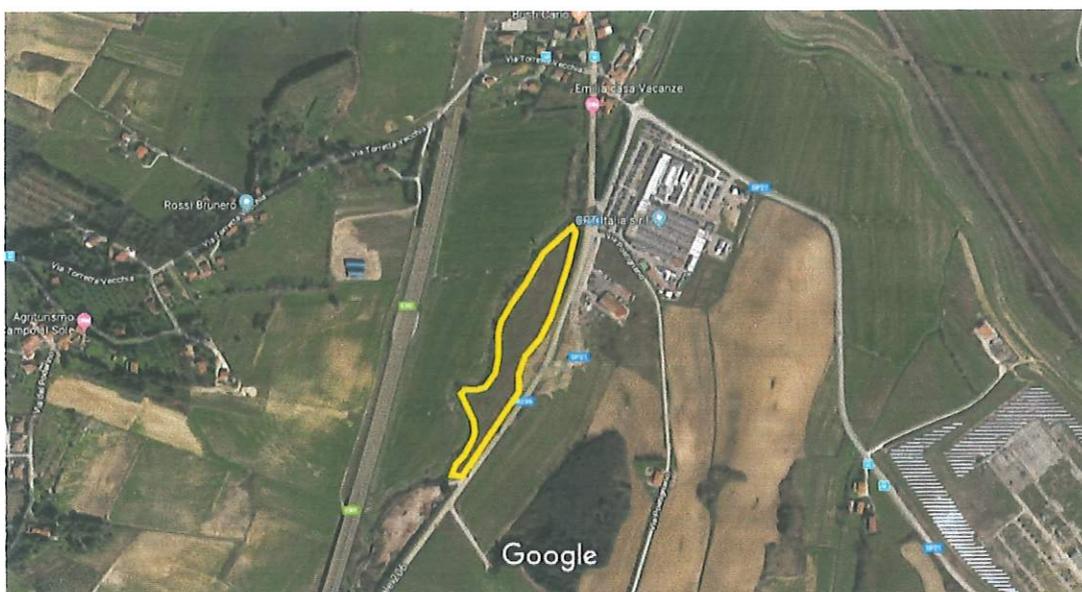
(Paesaggio attuale, che verrebbe prevalentemente cementificato e snaturato)



(Paesaggio attuale, che verrebbe prevalentemente cementificato e snaturato)

- 4) **Intervento localizzato** : Questo progetto si concentra principalmente su questo tratto di cento metri; doveva essere come un “estrema ratio” visti i manufatti, l’abitazione e l’aspetto paesaggistico-naturalistico del luogo (come si evince dalle foto di cui sopra), ed invece fin da subito è stato oggetto di attenzione “esclusiva” nonostante le nostre perplessità dovute alla presenza di ampie superfici, incolte, in abbandono ed in parte espropriate e già demaniali, dopo la realizzazione della rotatoria per Acciaiuolo, che possono essere utilizzate come zone di espansione per laminazioni durante le piene, atte a risolvere il supposto ostacolo del vecchio ponte.

Non siamo a conoscenza di analisi e studio per individuazione di aree diverse a monte nonostante i continui appelli da parte nostra, i criteri di intervento sono stati mirati solo su questo tratto di Torrente fin dall’inizio.



(esempio di terreno a monte, da sempre in stato di abbandono, che potrebbe essere utilizzato come goletta e/o vasca di espansione, al fine di ridurre la portata a valle)

- 5) **Tempi ridotti per il tardivo avviso dei progetti** : pur rispettando i termini di legge per l’indizione di Conferenza dei servizi, vista la complessità del progetto ed il numero degli elaborati, potevano esserci annunciati prima, (ricevuti per RR il 20 Aprile) come soggetti principalmente interessati; i tempi ridotti rendono impossibile una verifica dei dati relativi alla portata duecentennale e il sorgere di ragionevoli dubbi; tra l’altro questi, vengono adottati per intero dallo studio HS di Empoli redatto per il Comune di Fauglia nel 2016 che, a sua volta, si avvale del software HEC-RAS, HEC-HMS, prodotto dal corpo ingegneri americani; questi calcoli sono talmente complessi che un errore di piccola entità provocherebbe un risultato difforme.
- 6) **Mancanza tempi per proposta progetto alternativo**: risulta difficile la proposta di soluzioni alternative dettagliate nei progetti di calcolo, con tempi così ristretti, oltre ad un impegno economico che un privato non è in grado di sostenere; possiamo, quindi, solo suggerire idee in grado di sviluppare progettazioni diverse, a minor costo e con minore impatto ambientale.
- 7) **Esecuzione opere**: gli elaborati progettuali non prevedono la presenza necessaria, a mio avviso, di feritoie o fessure sul muro per favorire il drenaggio e l’allontanamento dell’acqua piovana che si infiltra nel terreno e che, pertanto, rimarrebbe intrappolata dal nuovo manufatto in c.a., impregnando il terreno, con possibili conseguenze **disastrose** per la stabilità e la salubrità della mia abitazione, tenendo conto che il terreno è di tipo argilloso/limoso e, quindi, non permeabile.
- Il sistema di raccolta acque piovane previsto, permette soltanto di raccogliere le eccedenti di superficie, ma non le acque che si infiltrano nel terreno. A tal proposito si evidenzia che il convogliamento di dette acque di superficie verso il torrente, viene regolato da una valvola a clapet che, in caso di piena, resterebbe chiusa, impedendo di fatto l’allontanamento delle stesse con

conseguente allagamento del cortile, completamente perimetrato da muri. Così come per la portata del tubo di scolo delle acque piovane del piazzale di altra proprietà, che durante le forti piogge, diviene abbondante. Per le acque piovane delle coperture esistenti, che ad oggi sono convogliate nel torrente, non sono previste soluzioni a riguardo.

- 8) **Piante:** non sono state previste le rimozioni di piante olivi e lecci, siepi e la loro successiva messa a dimora, inoltre faccio presente che esistono piante secolari, che non dovrebbero essere abbattute
- 9) **Elaborati tecnici difformi da presentazione iniziale:** solo in questi giorni scopriamo in alcuni disegni tecnici consegnati in parte e alla rinfusa all'incontro dell'8 Maggio con i progettisti, che le superfici oggetto di esproprio e di intervento strutturale sono sostanzialmente diverse dalle rassicuranti affermazioni sul luogo da parte dei VS tecnici rivelatesi **difformi**, nonostante l'apposizione di picchetti e segnalazioni a vernice spray. La bozza di disegno iniziale, (in nostro possesso) infatti, non corrisponde al progetto definitivo.
- 10) **Demolizione ponte:** non conosciamo le modalità di demolizione, ma segnaliamo un alto fattore di rischio e di interferenza per le vibrazioni di eventuali Puntoni demolitori idraulici di escavatori, così come abbiamo timore per altre opere di scavo vicine alle fondazioni.
- 11) **Privacy:** L'eventuale realizzazione della passerella pedonale risultando più alta del piano di calpestio del vecchio ponte di 140 cm c.ca, sposta la veduta delle persone in transito a quota rialzata e quasi ad altezza della finestra della camera della mia abitazione, con affaccio indiscreto sul giardino; per tale opera, se mai dovesse essere realizzata, chiediamo una barriera oscurante (non solo telo) lato monte per garantire la privacy. (opera nuova)
- 12) **Realizzazione di cancello ermetico:** per accedere alla residua particella 472, prevista in esproprio ma che vorremmo mantenere in proprietà, chiediamo la realizzazione di un cancellino in metallo zincato a molla "sempre chiusa" con profili ermetici, di una larghezza di almeno un metro, da prevedere nella realizzazione del muro, per poter accedere al terreno e poter procedere alla pulizia e al taglio delle erbe infestanti.
- 13) **Impatto visivo del muro:** abitando in giardino vi sarebbe modifica di panorama e diminuzione di veduta, prevedere possibile innalzamento di 40 cm del piano di calpestio del cortile circostante alla mia proprietà, con apporto di terra e realizzazione nuovi marciapiedi in nuova quota, o coerente risarcimento.
- 14) **Prolungamento nuovo muro di 20 Mt lato monte:** questa soluzione già promessa e come risulta da una bozza del progetto iniziale che mi fu consegnata a mano, non sarebbe di maggior spesa, poiché eliminerebbe il costo per una minore superficie di esproprio, riguardante sia la mia proprietà che quella confinante.

DIRITTO

1) Risarcimento occupazione temporanea:

Il disagio considerevole a seguito dei lavori invasivi, rumorosi e disagianti, non può essere considerato alla stregua di un'occupazione di terreni distanti dalle abitazioni e non in uso, con assenza di persone. (da prevedere idonea indennità)

2) Ascolto del soggetto interessato: abbiamo chiesto fin dall'inizio di essere partecipi al progetto per suggerire concretamente nuove ipotesi di minor impatto, che fossero in grado di vedersi realizzate, o quantomeno discusse: dall'inizio dei miei contatti con i VS tecnici abbiamo assistito ad un'unica violenta concentrazione sul nostro sito, con questa idea progettuale.

3) Vi si crea danno architettonico: la rimozione del ponte, effettivamente collegato all'abitazione per estensione di parapetto, la creazione di passerella ed il muro, arrecano un evidente danno architettonico con deprezzamento dal punto di vista storico-ambientale, non previsto nelle relazioni. (da prevedere idonea indennità)

4) La costruzione di platea in calcestruzzo sul fondo del greto e pietre: finisce per snaturare anche dal punto di vista paesaggistico, creando danno anch'esso oltre che biologico.

5) Passerella sopraelevata: la sopraelevazione di nuova struttura dovrà prevedere il danno da prospetto e misure atte ad escludere la visuale sul fondo di proprietà. (da prevedere idonea indennità)

6) Valore finale: nella sua interezza, la realizzazione progettuale finisce per togliere valore, rendendo artificiale un luogo naturale, con abbassamento complessivo del pregio. (da prevedere idonea indennità)

7) Disagi: le intense lavorazioni, i rumori, le vibrazioni, lo sconquasso generale, le polveri, e la sottrazione di proprietà di spazio attualmente in uso creano un disagio considerevole rispetto ai suoli non abitati, non in uso o distanti dall'abitazione. (da prevedere idonea indennità)

8) Residui spondali: la particella 446 residua dopo la realizzazione dell'argine "rettificato", impedisce una ottimale utilizzazione del terreno per la ridotta superficie residua, creando danno superiore al mero risarcimento della superficie rimborsata a valore agricolo, ritenuto in ogni caso non congruo. (da prevedere idonea indennità)

***9) Chiedo inoltre. che eventuali modifiche di ampiezze dei terreni di proprietà di fianco all'immobile, (resede), per aumento di aree dovute ai lavori di spostamento del tratto fluviale, ci vengano assegnate in proprietà senza oneri o costi aggiuntivi, ivi compresi interventi per rilievi catastali e/o modiche mappali o frazionamenti.**

***Integraz.: 9, presente in questa copia consegnata a mano il 20-05-19 poiché mancante in copia inviata via PEC mail cert.)**

CONCLUSIONI FINALI:

Fiduciosi che vengano prese in esame le nostre Osservazioni relative a:

Danni architettonici

Danni paesaggistici

Perdite storiche

Perdite naturalistiche

Denaturalizzazione del sito

Costi alti di realizzazione

Impatto visivo degradante

Perdita di identità storico-rurale

Danno alla proprietà

Disagi alle persone

Rischi di sicurezza

Costi di risarcimento

Possibili contenziosi

Ci portano alla necessità che siano presi in considerazione:

Interventi di pulizia e risagomature del tratto a monte, viste le ampie superfici presenti e la presenza di alberi e detriti di ogni genere, come si evince dalle seguenti foto scattate in loc. Casaccia, a testimonianze del totale abbandono del tratto di torrente a monte.





Creazioni di aree di espansione, per le laminazioni

Minor rischio e minor impatto, con progetti alternativi

Soluzioni Meno costose con interventi a monte, per presenza di terreni di poco pregio ed in abbandono

Rispetto dell'area Fluviale vedi Riquilificazione fluviale CIRF (Centro Italiano Riquilificazione Fluviale)

Naturalizzazione del corso del torrente con mantenimento flora, fauna ittica e biologia del greto

Armonia paesaggistica originalità del luogo, sinuosità spondali, aspetto pittoresco

Schipani (2003): *“L'impatto fisico e biologico delle opere di artificializzazione fluviale è stato spesso amplificato dalla combinazione di più interventi (rettifiche, risagomature, difese spondali, arginature, briglie...), con una serie di conseguenze indesiderabili, tra le quali l'aumento dei rischi idraulici, il deterioramento della qualità ambientale e l'impennata dei costi di manutenzione.”*

Sansoni (1993): *“La rettifica, che elimina la sinuosità del tracciato fluviale, comporta un accorciamento del percorso e quindi un aumento di pendenza, cui conseguono una maggiore velocità della corrente e una maggiore energia erosiva. L'abbassamento dell'alveo si estende progressivamente verso monte (erosione retrograda), mentre a valle, a causa della ridotta pendenza, si verifica il deposito di sedimenti così mobilizzati, con rischi di esondazione.”*

Conservazione Storica mantenere testimonianze del passato come bene collettivo

Tutela della proprietà culturale esempi architettonici patrimonio pubblico

Rispetto del Cittadino: il cittadino che si rivolge alle Istituzioni non dovrebbe essere ignorato

Risparmio di Denaro pubblico si dovrebbero prendere in considerazione soluzioni a maggior risultato con minor spesa

Per giungere ad una conclusione di

Richiesta di Sospensione Temporanea dell'iter di approvazione del progetto e successiva rivalutazione progettuale che tenga conto delle istanze sollevate

Torretta Vecchia, Collesalveti, 20 Maggio 2019.

La richiedente

Alessandra Chiavacci